



COMUNE DI SORTINO
(Prov. Reg. di SIRACUSA)

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 38
DEL 26.4.16

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE AMIANTO E E
PROPOSTA AL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI
DEL CONSIGLIO PER L'APPROVAZIONE DEFINITIVA.

L'anno duemilasedici il giorno 26 del mese di Aprile alle ore 19.30 nella Sala delle Adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge Presiede l'adunanza l'ing. Vincenzo Buccheri, nella sua qualità di Sindaco e sono presenti ed assenti i seguenti Sigg:

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE		PRESENTI	ASSENTI
ING. BUCCHERI VINCENZO	SINDACO	X	
SIG. PARLATO VINCENZO	V. SINDACO	X	
SIG. GIGLIUTO LUCLANO	ASSESSORE		X
SIG. RA CASSARINO ANTONIA	"	X	
SIG. BALLATORE SEBASTIANO	"	X	

TOTALE

Con la partecipazione del Segretario Dott. ~~sra. Valentini La Vostra~~ CASALE HAURIZIO

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato;

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla presente deliberazione relativa all'oggetto hanno espresso parere:

il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica:

- FAVOREVOLE
 CONTRARIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI: _____
 NON NECESSARIO IN QUANTO ATTO DI MERO INDIRIZZO.

DATA 15.4.16

f.to IL RESPONSABILE

il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile e/o la copertura finanziaria ai sensi dell'Art.55 L.R.n.48/91:

- FAVOREVOLE.-
 CONTRARIO CON LE SEGUENTI MOTIVAZIONI: _____
 NON NECESSARIO IN QUANTO DALL'ATTO NON SCATURISCE IMPEGNO DI SPESA.

DATA 19.4.16

f.to IL RESPONSABILE

Oggetto: Piano comunale amianto. Approvazione e proposta al Commissario straordinario con i poteri del Consiglio per l'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO:

che è compito dell'Amministrazione promuovere il risanamento e la salvaguardia dell'ambiente e garantire la salute pubblica incentivando l'attuazione di programmi di intervento finalizzati alla eliminazione di ogni potenziale elemento di rischio per la collettività;

che l'art. 4, c. 1A, lettera b) della legge regionale n. 10 del 29/04/2014 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto", obbliga i Comuni a dotarsi di un "Piano comunale amianto", riconoscendo il ruolo degli stessi per la tutela della salute dei cittadini, che preveda, mediante il censimento dei siti o degli edifici ove sono presenti MCA, la sua progressiva rimozione;

che ai sensi del D.M. 06/09/1994, il proprietario dell'immobile o il responsabile dell'attività in esso svolta è tenuto ad attuare un programma di controllo e manutenzione dei materiali contenenti amianto al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti;

VISTA la deliberazione n. 101 del 20/04/2015 del Dipartimento di protezione civile della regione Sicilia avente per oggetto: Linee guida per la redazione del Piano comunale amianto*;

RITENUTO di dover avviare le procedure e le azioni previste dalla citata L.R. n. 10 /2014, in carico ai Comuni, al fine di raggiungere gli obiettivi in essa prefissati;

VISTO lo schema di Piano comunale amianto redatto dal settore tecnico comunale;

VISTO il D.M. n. 101 del 18 marzo 2003, avente per oggetto: "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell'art.20 della L. n. 93/2001";

VISTO il D.P.R. 06 agosto 1994;

VISTO il D.M. 06 settembre 1994;

VISTO il D.L.vo n. 81 del 09/04/2008;

VISTA la L.R. n. 10 del 29/04/2014, avente per oggetto: "Norme per la tutela della e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto*";

VISTI i contestuali allegati pareri ex artt. 49 del D.L.vo n. 267/00;

VISTO l'O.EE.LL.;

PROPONE

DI APPROVARE il piano comunale amianto redatto dal settore tecnico comunale allegato alla presente proposta per costituirne parte integrante e proporlo per la definitiva approvazione di competenza, al Consiglio Comunale.

Il Responsabile del Procedimento

F.to (Sig. Nipitella Salvatore)

L'Assessore LL.PP.

F.to (Sig. V. Parlato)

LA GIUNTA

VISTA la superiore proposta;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.101 del 20 aprile 2015;

VISTA la L.R.29 aprile 2014,n.10,art.4,comma 1,lett.b-Linee guida per la redazione del Piano Comunale Amianto;

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** il Piano Comunale Amianto , redatto dal settore tecnico comunale,allegato alla presente ,per costituirne parte integrante ;
- 2) Su richiesta unanime della Giunta Comunale,stante i contenuti dell'art.12,comma 1 della L.R..30/2000,sul presente atto viene espresso il parere del Segretario Comunale,nella qualità di consulente giuridico dell'Ente;
- 3) Dare atto che la presente deliberazione,ai sensi dell'art.12 della L.R.n.5/2011,avrà valore legale successivamente all'inserimento nel sito telematico dell'Ente,a cura del Settore Informatico.

IL SINDACO

F.to Ing. Vincenzo Buccheri

L'ASSESSORE ANZIANO

F to Sig. Ballatore Sebastiano

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa La Vecchia V.



COMUNE DI SORTINO

UFFICIO TECNICO

(Provincia di Siracusa)

C.F.93030310895 - P.IVA 00282850890 - fax 917425

SETTORE TECNICO – SERVIZIO URBANISTICA

PIANO COMUNALE AMIANTO

(Legge Regionale n. 10/2014 – art. 4, c. 1, lettera b)

PREMESSA

L'uso estremamente diffuso dell'amianto ha determinato una elevata presenza di tale materiale sul territorio comunale:

- l'amianto in particolare è stato utilizzato nell'edilizia: nei manufatti in cemento amianto come lastre per le coperture, pannelli di controsoffittatura, canne fumarie, tubazioni, cassoni per l'acqua, pavimenti in vinyl-amianto-linoleum, oltre che in matrice friabile come coibente di tubazioni, caldaie, ecc;
- sul territorio comunale sono presenti numerose coperture e lastre in cemento/amianto (eterni);

Relativamente alla presenza di materiali contenenti amianto negli edifici(MCA), e alle relative bonifiche, si riporta quanto cita il Decreto 6 Settembre 1994 ("Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, comma 3, e dell'art.12, comma 2, della Legge 27 Marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto"):

"La presenza di MCA in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale. Analogamente se il materiale è in cattive condizioni, o se è altamente friabile, le vibrazioni dell'edificio, i movimenti di persone o macchine, le correnti d'aria possono causare il distacco di fibre legate debolmente al resto del materiale".

La presenza di amianto in un edificio pone un problema ambientale che comporta, in estrema sintesi, una delle seguenti scelte:

- la bonifica, cioè la rimozione dell'amianto e la sua sostituzione con altri manufatti;
- un intervento conservativo senza rimozione dell'amianto, cioè un intervento atto ad impedire la dispersione di fibre nell'aria (confinamento, incapsulamento, ripristino delle parti deteriorate, ecc.).

Con la redazione del presente piano si intende prevenire e tutelare la salute dei cittadini da qualsiasi rischio di contaminazione dai materiali contenenti amianto.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- a. Acquisizione auto notifiche;
- b. Censimento e mappatura dei siti contenenti amianto;
- c. Mappatura dei siti inquinati e di quelli con presenza di materiali contenente amianto;
- d. Smaltimento dell'amianto presente nel territorio con una equa valutazione di priorità dei rischi;
- e. Istituzione di collegamento web tramite indirizzo specifico cui inviale comunicazioni al riguardo;
- f. Messa in sicurezza a cura dei proprietari del sito contenente amianto, in attesa di procedere alla bonifica;
- g. Intervento sostitutivo per la bonifica del sito contenente amianto.

MAPPATURA E CENSIMENTO DEI SITI CONTENENTI AMIANTO

Lo scopo della mappatura è quello di pervenire ad una urgente conoscenza aggiornata e dettagliata della presenza di coperture in cemento/amianto che sarà utilizzata per definire la pericolosità dei siti contenenti amianto ,al fine di gestire il processo di rimozione delle coperture e determinare le quantità di amianto da sottoporre a smaltimento.

Per gli altri materiali e manufatti possono programrarsi tempi diversi a seconda della valutazione del diverso potenziale rischio per le persone e l'ambiente.

Al fine di pervenire alla superiore mappatura sono stati predisposti appositi modelli in conformità a quelli allegati alle linee dettate dall'allegato 1 alla circolare 22 luglio 2015 Presidenza della Regione Sicilia sull'attuazione dell' art. 4 della L.R. n. 10/2014, che forma parte integrante del presente piano

Prima di ogni adempimento da porre in essere è necessario stabilire se nell'immobile siano presenti opere o manufatti contenente amianto:

- Se l'immobile è stato edificato dopo il 1994, si può essere pressoché sicuri che non ci sono fonti di amianto, il cui uso era già vietato per legge;
- Per gli immobili costruiti prima del 1994, occorre verificarne la presenza perché l'amianto può essere stato utilizzato in varie parti della struttura. Es. coperture costituite da lastre ondulate di colore grigio, note come "eterni " o " cemento-amianto" o a base di amianto;
- Specie in abitazioni vecchie ,l'amianto può essere presente anche nelle guarnizioni della caldaia, nell'isolamento termico delle tubazioni del riscaldamento, dell'impianto elettrico e nelle canne fumarie e simili.

La corretta acquisizione delle informazioni relative alla mappatura del territorio comunale avverrà secondo le linee guida redatte, ai sensi dell'art. 20 della L. n.9312001 e del D.M. 1810312003, n. 101, dall'INAIL, che si allegano alla presente per costituire parte integrante come allegato C).

SMALTIMENTO DELL'AMIANTO PRESENTE NEL TERRITORIO

La presenza in un edificio o in un impianto di materiali contenenti amianto non significa necessariamente che esista un rischio per la salute degli occupanti. La scelta del tipo di bonifica da effettuare è complessa ed è legata principalmente allo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto.

Ogni attività svolta nei locali dovrà essere tale da non provocare una contaminazione ambientale e rendere così possibile l'inalazione.

Le tecniche di intervento possono prevedere provvedimenti di restauro dei materiali o provvedimenti di bonifica che possono essere effettuati solo da imprese specializzate e previa presentazione alla ASL, almeno con trenta giorni di preavviso di apposito piano di lavoro ai sensi dell'art.256 del D.Lgs.n.81/2008.

Il restauro è indicato preferibilmente per rivestimenti di tubi e caldaie o per materiali di tipo cementizio che presentino danni circoscritti ad una superficie non superiore al 10 % del totale.

I provvedimenti di bonifica si realizzano con diverse modalità:

1. Incapsulamento;
2. Confinamento
3. Rimozione o coibentazione;

Incapsulamento: consiste nel trattamento dell'amianto con prodotti penetranti o ricoprenti che (a seconda del tipo di prodotto usato) tendono ad inglobare le fibre di amianto, a ripristinare l'aderenza al supporto e costituire una pellicola di protezione sulla superficie esposta. Costi e tempi dell'intervento risultano più contenuti. Non richiede la successiva applicazione di un prodotto sostitutivo e non produce rifiuti tossici. Il rischio per i lavoratori addetti e per l'inquinamento dell'ambiente è generalmente minore rispetto alla rimozione. E' il trattamento di elezione per i materiali poco friabili di tipo cementizio. Il principale inconveniente rappresentato dalla permanenza nell'edificio del materiale di amianto e dalla conseguente necessità di mantenere un programma di controllo e manutenzione. Occorre inoltre verificare periodicamente l'efficacia dell'incapsulamento che col tempo può alterarsi o essere danneggiato, ed eventualmente ripetere il trattamento. L'eventuale rimozione di un materiale di amianto precedentemente incapsulato è più complessa, per la difficoltà di bagnare il materiale a causa dell'effetto impermeabilizzante del trattamento. Inoltre, l'incapsulamento può alterare le proprietà antifiamma e fonoassorbenti del rivestimento di amianto.

Confinamento: consiste nell'installazione di una barriera a tenuta che separi l'amianto dalle aree occupate dell'edificio. Se non viene associato ad un trattamento incapsulante, il rilascio di fibre continua all'interno del confinamento. Rispetto all'incapsulamento, presenta il vantaggio di realizzare una barriera resistente agli urti. E' indicato nel caso di materiali facilmente accessibili, in particolare per bonifica di aree circoscritte (ad es. una colonna). Non è indicato quando sia necessario accedere frequentemente nello spazio confinato. Il costo è contenuto se l'intervento non comporta lo spostamento dell'impianto elettrico, termoidraulico, di ventilazione, ecc. Occorre sempre un programma di controllo e manutenzione, in quanto l'amianto rimane nell'edificio; inoltre la barriera installata per il confinamento deve essere mantenuta in buone condizioni.

Rimozione: è il procedimento che elimina ogni potenziale fonte di esposizione ed discende dalla necessità di attuare specifiche cautele per le attività che si svolgono nell'edificio. Comporta un rischio estremamente elevato per i lavoratori addetti e per la contaminazione dell'ambiente; produce notevoli quantitativi di rifiuti tossici e nocivi che devono essere correttamente smaltiti. E' la procedura che comporta i costi più elevati ed i più lunghi tempi di realizzazione.

MESSA IN SICUREZZA A CURA DEI PROPRIETARI DEL SITO CONTENENTE AMIANTO

Il proprietario di un edificio o il responsabile dell'attività che vi si svolge, accertata la presenza di materiali contenenti amianto, è tenuto ad attuare un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti.

- Nel caso in cui il manufatto presenti una superficie danneggiata - ovvero quando sono presenti danni evidenti ed indiscutibili come ad esempio crepe, fessure evidenti e rotture - in misura superiore al 10% della sua estensione, occorre procedere alla bonifica come indicato dal D.M. 6 Settembre 1994, privilegiando l'intervento di rimozione;
- Nel caso in cui il danno sia meno evidente e la superficie della copertura in cemento-amianto appaia integra all'ispezione visiva, è necessario verificare lo stato di conservazione attraverso una valutazione dello stato potenziale di pericolosità.

La potenziale pericolosità dei MCA, presenti in un edificio, dipenderà dalla maggiore o minore facilità di rilasciare fibre nell'aria e che possono essere respirate dagli occupanti (le fibre di amianto sono pericolose per la salute quando vengono inalate). In generale i materiali contenenti amianto possono essere classificati in due categorie:

-materiali friabili: materiali che possono essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale;

-materiali compatti: materiali duri che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere solo con l'impiego di attrezzi meccanici come dischi abrasivi, frese, trapani, ecc.

I materiali friabili sono quelli più pericolosi poiché possono liberare fibre spontaneamente per la scarsa coesione interna (soprattutto se sottoposti a fattori di deterioramento quali vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni d'acqua, ecc.) e possono essere facilmente danneggiati nel corso di interventi di manutenzione o da parte degli occupanti dell'edificio, se sono collocati in aree accessibili.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Relativamente alla presenza di materiali contenenti amianto negli edifici, e alle relative bonifiche, si riporta quanto cita il Decreto 6 Settembre 1994 ("Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art.6, comma 3, e dell'art.12, comma 2, della Legge 27 Marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto"):

"La presenza di MCA in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale. Analogamente se il materiale è in cattive condizioni, o se è altamente friabile, le vibrazioni dell'edificio, i movimenti di persone o macchine, le correnti d'aria possono causare il distacco di fibre legate debolmente al resto del materiale.

La valutazione dei materiali contenenti amianto negli edifici dovrà essere eseguita secondo le modalità di cui al D.M. 06/09/1994, e del diagramma di flusso (flow-chart) per la determinazione delle classi di priorità allegato al presente Piano.

Qualora il risultato della valutazione di potenziale pericolosità non prevede la rimozione dell'amianto o del materiale contenente amianto entro i dodici mesi, il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge, ai sensi del citato D.M. 6 Settembre 1994 dovrà comunque:

- designare una figura responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto;
- tenere un'adeguata documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto;
- garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi e in occasione di ogni evento che possa causare un disturbo ai materiali contenenti amianto;

- fornire una corretta informazione agli occupanti dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile.

INTERVENTO SOSTITUTIVO PER LA BONIFICA DEL SITO CONTENENTE AMIANTO

Il Comune provvede a realizzare d'ufficio, in danno ai soggetti obbligati, nel caso questi non si attivino, gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale, secondo l'ordine di priorità

Porrà in essere ogni azione di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati inadempienti, in relazione a tutte le spese sostenute sia per gli studi, che per i controlli e gli interventi, che per le stesse spese di rivalsa.

I costi sostenuti per gli interventi di bonifica, comprensivi di quelli per l'accertamento ed il monitoraggio, sono assistiti da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime.

Detto privilegio è esercitato in pregiudizio dei diritti acquisiti da terzi sull'immobile.

All. A

ALLA STRUTTURA TERRITORIALE
ARPA DI C/1 _____

Via _____
PEC _____

**SCHEDA DI AUTONOTIFICA PER I SOGGETTI IMPRENDITORIALI CHE SVOLGONO ATTIVITA'
DI BONIFICA E SMALTIMENTO DELL'AMIANTO**

AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 4 DELLA L.R. 29 APRILE 2014, n.10

1. Anagrafica	
Denominazione _____	
Rappresentante legale _____	
Sede legale _____	
Comune _____	
Provincia _____	
Codice Fiscale _____	
Partita IVA _____	
n. iscrizione CCIAA _____	
n. iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali _____	Categoria _____
2. Autorizzazione	
Tipologia di autorizzazione _____	
Rilasciata _____	da _____
Numero _____	
Rilasciata in _____	data _____
Durata _____	
Scadenza _____	
3. Sede operativa	
Indirizzo _____	
Comune _____	

¹⁾ Istruzioni per la compilazione: la comunicazione deve essere inviata alla Struttura Territoriale ARPA (Sn competente per territorio); si riportano di seguito lecapiti FAX e PEC delle Strutture:

- ST di AGRIGENTO: Via Crispi, 46 - 92100 - FAX 0922.20429 - PEC arpaagrigento@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CALTANISSETTA: Viale della Regione, 64 - 93100 - FAX 0934.599134 - PEC arpacaltanissetta@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CATANIA: Via Carlo Azeglio, 35 - 95100 - FAX 095.316789 - PEC arpacatania@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di ENNA: Via Messina, 106 - 94100 - FAX 0935.566853 - PEC arpaenna@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di MESSINA: Via La Farina, is. 105 - 98100 - FAX 090.3653441 - PEC arpamessina@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di PALERMO: Via Nairoli, 4 - 90100 - FAX 091.7033345 - PEC arpapalermo@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di RAGUSA: Viale Sicilia, 7 - 97100 - FAX 0932.234722 - PEC arparagusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di SIRACUSA: Via Bufardici, 22 - 96100 - FAX 0931.754374 - PEC arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di TRAPANI: Viale della Provincia - Casa Santa - Erice - 91016 - FAX 0923.472360 - PEC arpatrapani@pec.arpa.sicilia.it;

Provincia _____

Coordinate (WGS 84) - N _____ - E _____

Estremi catastali _____

4. Altro _____

Data _____

Firma _____

SCHEDA DI AUTONOTIFICA CIRCA L'EVENTUALE PRESENZA DI AMIANTO
AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 3 DELLA L.R. 29 APRILE 2014, n.10

1. Anagrafica del sito		
Nome _____	del _____	sito _____
Proprietà _____		
Indirizzo _____		
Comune _____		
* _____		
Coordinate (WGS 84) - N _____		- E _____
Estremi catastali _____		
2. Tipo di edificio		
a) Scuole di ogni ordine e grado		
b) Ospedali e case di cura		
c) Uffici della pubblica amministrazione		
d) Impianti sportivi		
e) Grande distribuzione commerciale		
f) Istituti penitenziari		
g) Cinema, teatri, sale convegni		
h) Biblioteche		
i) Luoghi di culto		
j) Edifici residenziali		
k) Edifici agricoli e loro pertinenze		
l) Edifici industriali e loro pertinenze		

⁰ Istruzioni per la compilazione: la comunicazione deve essere inviata alla Struttura Territoriale ARPA (ST) competente per territorio; si riportano di seguito i recapiti FAX e PEC delle Strutture:

- ST di AGRIGENTO: Via Crispi, 46 - 92100 - FAX 0922.20429 - PEC arpaagrigento@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CALTANISSETTA: Viale della Regione, 64 - 93100 - FAX 0934.599134 - PEC arpacaltanissetta@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di CATANIA: Via Carlo Arlizzone, 35 - 95100 - FAX 095.316789 - PEC arpacatania@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di ENNA: Via Messina, 106 - 94100 - FAX 0935.566853 - PEC arpaenna@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di MESSINA: Via La Farina, is. 105 - 98100 - FAX 090.3653441 - PEC arpamessina@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di PALERMO: Via Nairobi, 4 - 90100 - FAX 091.7033345 - PEC arpapalermo@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di RAGUSA: Viale Sicilia, 7 - 97100 - FAX 0932.234722 - PEC arparagusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di SIRACUSA: Via Bufardeci, 22 - 96100 - FAX 0931.754374 - PEC arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it;
- ST di TRAPANI: Viale della Provincia - Casa Santa - Erice - 91016 - FAX 0923.472360 - PEC arpatrapani@pec.arpa.sicilia.it;

3. Anno di costruzione edificio _____

4. Tipologia dei materiali contenenti amianto Copertura
 Tubazioni
 Serbatoi _____

5. Consistenza Materiale compatto _____ (quantità in m²)
 Materiale friabile _____ (quantità in kg o m³),

6. Presenza di confinamento
Note: _____

7. Destinazione d'uso Pubblica
 Privata

8. Accessibilità
Note: _____

9. Interventi di bonifica effettuati Confinamento
 Sovracopertura
 Rimozione parziale
 Altro _____

10. Valutazione del rischio (esistenza di un programma di controllo dei materiali)
Note: _____

11. Altro

Data _____

Firma _____

Nota

In merito alla Mappatura del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 23 marzo 2001, n. 93 e del Decreto ministeriale 18 marzo 2003, n. 101, si riportano di seguito le Linee Guida per la corretta acquisizione delle informazioni ed il relativo inserimento in un apposito Data-base e Sistema Informativo Territoriale (SIT) dedicati, realizzati dall'Inail-Dipia. Esse sono state elaborate sulla base delle numerose esperienze acquisite dal 2003 ad oggi nel corso di numerosi confronti in riunioni tecniche e conferenze di servizi (nazionali e locali) con le Autorità e con gli Organi di controllo nazionali e locali. I seguenti criteri generali potranno risultare di utile indicazione per la corretta redazione dell'apposito format predisposto dall'Inail-Dipia per conto del MATTM.

linee guida per la corretta acquisizione delle informazioni relative alla mappatura del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto

(ai sensi dell'art. 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93 e del decreto ministeriale 18 marzo 2003, n. 101)

Come previsto dal Decreto 18/3/2003, n. 101, art. 1 comma 3, tutte le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano devono trasmettere annualmente entro il 30 giugno "i risultati della mappatura, i dati analitici relativi agli interventi da effettuare e le relative priorità, nonché i dati relativi agli interventi effettuati". Ai sensi dell'art. 3 "la mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto deve essere realizzata avvalendosi di sistemi informatici impostati su base territoriale (SIT)".

Al fine di acquisire in modo omogeneo a scala nazionale le informazioni su detta Mappatura, l'Inail-Dipia, per conto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha redatto un apposito format di acquisizione dati, riportato in Allegato 1. Esso consente la corretta catalogazione e gestione delle informazioni mediante un Data-base e relativo Sistema Informativo Territoriale appositamente dedicati che consentono una rapida e semplice consultazione, analisi e visualizzazione cartografica dei dati georiferiti.

Di seguito sono indicate le corrette procedure per la compilazione del suddetto format:

1. Devono essere comunicati tutti i siti con presenza di Manufatti o Rifiuti Contenenti Amianto;
2. I dati relativi alla presenza di amianto devono essere valutati considerando le conseguenti attività di bonifica, smaltimento e ripristino ambientale; con ciò si intende, ad esempio, valutare i quantitativi di amianto in termini di rifiuti prodotti dalle attività di bonifica, il tipo di discarica in cui dovranno essere conferiti, etc.;
3. I dati devono tener conto dell'applicazione dei due algoritmi, di seguito riportati, stabiliti dal Gruppo di Lavoro interregionale degli Assessorati Sanità e Ambiente, con la "Procedura per la determinazione degli interventi di bonifica urgenti dell'amianto" (Prot.

Regione Piemonte n. 2595/22 del 11/2/2004) già approvata in Conferenza Stato-Regioni. Essa consente di individuare le principali informazioni sui siti da mappare e di attribuire ad ognuno di essi un punteggio, secondo le modalità riportate in **Allegato 2**. Applicando successivamente gli algoritmi, e' possibile calcolare un valore finale per ogni singolo sito, direttamente proporzionale alla priorità di rischio. L'applicazione di tali algoritmi è finalizzata quindi ad individuare le maggiori criticità presenti sul territorio nazionale.

4. Devono essere comunicati tutti i siti rilevati compresi quelli ritenuti a basso rischio.

Algoritmo per le Categorie 1, 2 e 4:

Valore finale priorità di rischio (Punteggio mappatura) = ((D * (i1 + i6 + i7 + i11 + (i14 * i15))) + (C * (i1 + i2 + i4 + i9 + i12 + i13 + i16))) + (B * (i9 + i4 + i7 + i10 + i13 + (i15 * i14) + i16)) + (A * (i2 + i6 + i8 + i10))) * (i5 + i3) * Coefficiente_di_classe_di_priorità

Algoritmo per la Categoria 3:

Valore finale priorità di rischio (Punteggio mappatura) = (in1 * in4 + in3 + in5 + in6) * in2

5. Essi devono essere altresì integrati da ulteriori informazioni richieste dal MATTM (già comprese nel format allegato) per la pianificazione e gestione dei futuri interventi di bonifica. Dette informazioni risultano indispensabili al fine dell'individuazione delle necessarie risorse finanziarie e per la pianificazione della gestione dei flussi di rifiuti prodotti.

Di seguito si riportano separatamente gli indicatori per la compilazione del format per le Categorie 1, 2 e 4 (amianto da attività antropica) e quelli per la compilazione del format per la Categoria 3 (presenza naturale di amianto).

INDICATORI PER LE CATEGORIE 1, 2 E 4

La procedura di calcolo del punteggio finale di ogni singolo sito, non può essere applicata se non sono presi in considerazione almeno i seguenti indicatori:

- A, B, C, D, coefficiente di priorità;
- i₁ quantità di materiale stimato;
- i₂ presenza di programma di controllo e manutenzione;
- i₃ attività.

Qualora alcuni degli indicatori non siano disponibili, il calcolo è effettuato attribuendo a questi ultimi il valore minimo riportato.

Inoltre devono essere compilate le seguenti voci:

ID_Unità: contenente il codice che rende univoca la scheda di valutazione;

Provincia;

Comune;

Indirizzo: possibilmente inserendo all'interno dello stesso campo la Via/Viale/Piazza, numero civico, CAP;

Proprietà: Persona fisica o giuridica o Ente intestatario del sito o altro soggetto interessato;

Categoria:

1. **impianti industriali attivi o dismessi;**
2. **edifici pubblici e privati;**
4. **altra presenza di amianto da attività antropica;**

Tipologia:

- Biblioteche;
- Centrali termiche;
- Cinema, teatri e sale convegni;
- Edifici agricoli e loro pertinenze;
- Edifici artigianali e di servizio;
- Edifici industriali e loro pertinenze*;
- Edifici residenziali;
- Grande distribuzione commerciale;
- Impianti sportivi;
- Istituti penitenziari;
- Luoghi di culto e strutture cimiteriali;
- Mezzi di trasporto;
- Ospedali e case di cura;
- Scuole di ogni ordine e grado;
- Sistema di adduzione e accumulo acqua;
- Strutture turistiche ricettive;
- Uffici Pubblica Amministrazione;
- Altro;

*Gli edifici industriali possono afferire sia alla Categoria 1 (impianti industriali attivi o dismessi) in cui l'amianto era utilizzato quale materia prima nel processo produttivo o era presente all'interno di macchinari, tubazioni, servizi etc. che alla Categoria 2 (edifici pubblici e privati) nel caso in cui l'amianto sia presente nelle strutture edilizie.

**Per quanto attiene le tipologie di impianti che potranno essere considerati urgenti, si fa riferimento a quelli definiti nell'allegato B) lett. a) (attività maggiormente interessate) del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto*

1994, tenendo peraltro conto che l'evoluzione tecnologica e strutturale può aver determinato modificazioni che potrebbero escludere attività ormai non più presenti o introducono nuove attività" (D.M. 101/03). (Allegato 4).

- **Descrizione Sito;**

- **Descrizione materiali:**

- lastre di amianto piane o ondulate;
- tubi, canalizzazioni e contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di fluidi, ad uso civile e industriale;
- guarnizioni di attrito per veicoli a motore, macchine e impianti industriali;
- guarnizioni di attrito di ricambio per veicoli a motore, veicoli ferroviari, macchine e impianti industriali con particolari caratteristiche tecniche;
- guarnizioni delle testate per motori di vecchio tipo;
- giunti piatti statici e guarnizioni dinamiche per elementi sottoposti a forti sollecitazioni;
- filtri e mezzi ausiliari di filtraggio per la produzione di bevande;
- filtri ultrafini per la sterilizzazione e per la produzione di bevande e medicinali;
- diaframmi per processi di elettrolisi;
- altro.

Andranno altresì inseriti dati relativi all'applicazione dell'algoritmo compilando i seguenti campi di riferimento (dati stimati, dati medi, dati individuati dall'operatore):

A - Friabilità: Per la valutazione della friabilità andrà considerata la matrice originaria e lo stato di conservazione del prodotto: ciò deve essere valutato considerando il tipo di rifiuto che verrà prodotto e la discarica di conferimento (es. frammenti e spezzoni di cemento-amianto non più in posto e degradati vanno considerati come rifiuti friabili e pertanto avviati in discariche per rifiuti pericolosi). Essa può assumere i seguenti valori:

Friabilità NO = 1

Friabilità SI = 2

B - Uso pubblico: si intende sito fruibile al pubblico; esso può assumere i seguenti valori:

Uso pubblico NO = 1

Uso pubblico SI = 2,5

e - Accessibilità: essa può assumere i seguenti valori:

Accessibilità NO = 1

Accessibilità SI = 2,5

D - Presenza di confinamento: essa può assumere i seguenti valori:

Presenza di confinamento NO = 2,5

Presenza di confinamento SI = 1

II - Quantità di materiale stimato;

12 - Presenza di un programma di manutenzione e controllo;

13 - Attività;

14 - Presenza di cause che creano o favoriscono la dispersione;

IS - Concentrazione di fibre aerodisperse;

6 - Area di estensione del sito

(mq); V - Superficie esposta all'aria (mq);

6 - Coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione;

19 - Stato di conservazione delle strutture edili;

110 - Tempo trascorso dalla dismissione;

111 - Tipologia di amianto presente;

112 - Dati epidemiologici;

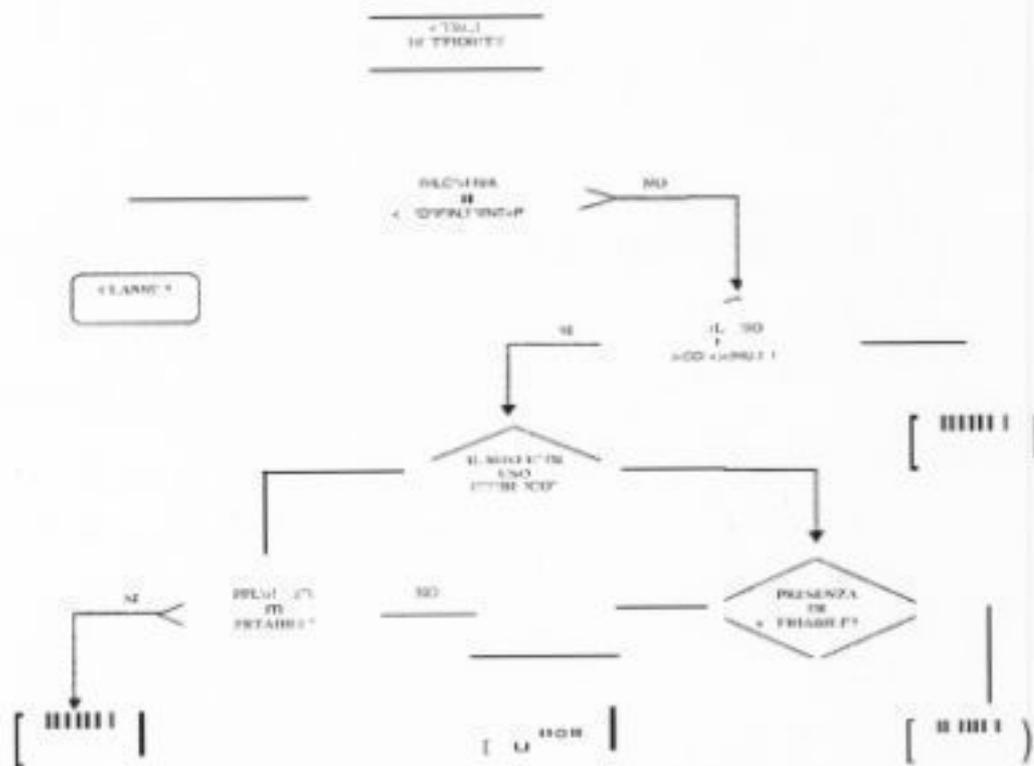
113 - Frequenza di utilizzo;

114 - Distanza dal centro urbano;

115 - Densità di popolazione;

116 - Et  media dei soggetti frequentatori;

Classe di priorit : 1, 2, 3, 4 o 5 secondo la flow-chart di seguito riportata.



Coefficiente di classe di Priorit :

coefficiente di CLASSE 1 = 1.2

coefficiente di CLASSE 2 = 0.8

coefficiente di CLASSE 3 = 0.7

coefficiente di CLASSE 4 = 0.4

coefficiente di CLASSE 5 = 0.3

Punteggio mappatura.

Di seguito vanno altresì inseriti ulteriori dati che consentiranno di avviare e gestire le attività di bonifica:

- **Peso stimato friabile (kg):** Si ricorda che i pesi vanno considerati come totale del rifiuto prodotto e non come % di amianto contenuto;
- **Peso stimato compatto (kg):** Si ricorda che i pesi vanno considerati come totale del rifiuto prodotto e non come % di amianto contenuto; si assume come parametro medio di riferimento per le lastre di copertura il valore di 17 Kg/mq;
- **Effettiva area ricompresa nel perimetro del sito (mq);**
- **Effettiva superficie con amianto friabile (mq);**
- **Effettiva superficie con amianto compatto (mq);**
- **Data dismissione (gg-mm-aaaa): se disponibile;**
- **Distanza dal centro urbano (km): se disponibile;**
- **Stato della bonifica (A = non bonificato, B= parzialmente bonificato, C = totalmente bonificato).** Per parzialmente bonificato si intende un sito in cui non vi è stata la totale rimozione di Materiali Contenenenti Amianto (es: rimozione di coperture, ma presenza di ulteriori MCA nel sito);
- **Tipo di intervento (A=Incapsulamento, B=Confinamento, C=Rimozione):** possibilità di scelta multipla;
- **Costi totali stimati dell'intervento*;**
- **Fondi locali/regionali assegnati;**
- **Stima dei fabbisogni finanziari.**

*In caso di interventi di bonifica multipli, ad esempio incapsulamento di alcuni MCA e rimozione di altri, andranno quantificati separatamente i costi dei singoli interventi.

Per quanto riguarda la parte cartografica vanno allegati gli shapefile relativi alla localizzazione e perimetrazione secondo il seguente formato: WGS84 - UTM Fuso 32.

Sulla banca dati sono predisposti due campi:

- **Coordinata X (**)**
- **Coordinata Y (**)**

(**) Centroidi delle unità mappate secondo il formato WGS84 UTM Fuso 32.

INDICATORI PER LA CATEGORIA 3

Come nel caso delle precedenti categorie, anche per la Categoria 3 ci si avvale di un algoritmo di calcolo per la valutazione della priorità del rischio.

Gli indicatori relativi sono:

- in1 : materiale costituente gli affioramenti rocciosi contenenti amianto;**
- in2 : presenza di affioramenti entro 50 m da area abitata o con frequenza abituale;**
- in3 : fibre aerodisperse in prossimità dei recettori [ff/I];**
- in4 : estensione degli affioramenti contenenti amianto;**
- inS : coinvolgimento del sito in lavori di urbanizzazione;**
- in6 : dati epidemiologici riferiti a casi di mesoteliomi;**

La procedura di calcolo del punteggio finale di ogni singolo sito non può essere applicata se non sono presi in considerazione almeno i seguenti indicatori:

- **in1** : materiale costituente gli affioramenti rocciosi contenenti amianto;
- **in2** : presenza di affioramenti entro 50 m da area abitata o da area con frequenza abituale;
- **in4** : estensione degli affioramenti contenenti amianto.

Qualora alcuni degli altri indicatori non siano disponibili, il calcolo è effettuato attribuendo a questi ultimi il valore minimo riportato nella tabella dell'Allegato 3 al presente documento.

Per quanto riguarda l'indicatore in6 "dati epidemiologici riferiti a casi di mesoteliomi", sono da considerare esclusivamente quelli correlabili alla residenzialità del soggetto, sulla base di appositi accertamenti.

Devono inoltre essere compilate le seguenti voci:

- **ID_Unità:** contenente il codice che rende univoca la scheda di valutazione;
- **Provincia;**
- **Comune;**
- **Indirizzo:** possibilmente inserendo all'interno dello stesso campo la Via/Viale/Piazza, numero civico, CAP;
- **Proprietà:** Persona fisica o giuridica o Ente intestatario del sito o altro soggetto interessato;
- **Categoria:** 3. Presenza naturale;

Tipologia:

- Cava Attiva
- Cava dismessa
- Ex miniera
- Affioramento
- Altro;

- **Descrizione sito:** Fornire una descrizione il più possibile dettagliata del sito e del suo utilizzo passato ed attuale. Segnalare anche l'eventuale presenza di impianti, linee produttive, attività varie all'interno del sito.
- **Estensione sito** (mq);

- **Esistenza di informazioni ed indagini ambientali: rilevamento geologico, analisi di aria, acqua e suolo, etc.;**
- **Vincoli:** Segnalare la presenza di vincoli ambientali, naturalistici, aree a rischio, SIC/ZPS, etc..

Andranno altresì inseriti ulteriori dati che consentiranno di avviare e/o gestire le attività di bonifica :

- **Effettiva estensione degli affioramenti contenenti amianto (m2);**
- **Data di dismissione:** per attività estrattive etc.;
- **Stato della bonifica** (A = non bonificato; B= parzialmente bonificato, C = totalmente bonificato). Per parzialmente bonificato si intende un sito in cui non vi è stata la totale rimozione della presenza di amianto;
- **Tipo di intervento;**
- **Costi totali stimati dell'intervento * ;**
- **Fondi locali/regionali assegnati;**
- **Stima dei fabbisogni finanziari;**
- **Punteggio Mappatura.**

*In caso di interventi di bonifica multipli, ad esempio incapsulamento e rimozione, andranno quantificati separatamente i costi dei singoli interventi.

Per quanto riguarda la parte cartografica vanno allegati gli shapefile relativi alla localizzazione e perimetrazione secondo il seguente formato: WGS84 - UTM Fuso 32.

Sulla banca dati sono predisposti due campi:

- **Coordinata X (**)**
- **Coordinata Y (**)**

(**) Centroidi delle unità mappate secondo il formato WGS84 UTM Fuso 32.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Sig. Niphella Salvatore)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del messo comunale, si certifica che copia integrale della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale (ON-LINE)

dal 26 APR. 2016 al 14 MAG 2016 al n.ro 549 del registro delle pubblicazioni.

Dalla Residenza Municipale li 26 APR. 2016

*IL MESSO COMUNALE
f.to Sig.Scamporlino Mario*

*IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa La Vecchia V.*

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 26.4.2016

d - perché dichiarata immediatamente esecutiva(Art.134 , c.4 del T.U. n.267/2000);

- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione senza reclami e/o opposizioni. (art.134, c.3 del T.U.n.267/2000).-

Sortino,

*IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa La Vecchia V.*

E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott.ssa La Vecchia V.